



Al Presidente della Provincia di Pesaro-Urbino  
dott. Matteo Ricci

Al' Assessore all'Ambiente  
dott. Tarcisio Porto

Al Dirigente Servizio 4.3  
dott. Elisabetta Cecchini

V.le Gramsci, 4 61100 Pesaro

e p.c. Al Sindaco e Assessorato all'Ambiente di Urbania

San Martino con il suo Ostello, la fattoria, l'area giochi creativi e il celebre Bosco dei Folletti è una realtà ormai ben nota oltre i confini provinciali. Le attività che qui si svolgono, improntate sull'educazione ambientale, la sostenibilità e la riscoperta delle tradizioni, hanno da sempre rappresentato un punto di riferimento per scuole e famiglie. Il successo in termini di presenze e raggiungimento degli obiettivi deve far riflettere il mondo delle istituzioni che con troppa superficialità e distacco fino ad oggi hanno ignorato il fenomeno San Martino non dando il giusto peso all'opera impagabile di una associazione naturalistica, Il Ghiro, che con pochissimi finanziamenti e la sola collaborazione del Comune di Urbania, non solo ha creato un luogo dove migliaia di bambini scoprono la fantasia e gli adulti ritrovano la tranquillità, ma lo ha fatto in un'area demaniale, in una struttura di proprietà della Regione, investendo in proprio per migliorarla e ampliare il patrimonio con servizi e infrastrutture. Mentre quasi tutte queste proprietà pubbliche subiscono il degrado e, peggio, l'indifferenza, a San Martino è stata fatta una vera valorizzazione e riqualificazione, con idee semplici, che oggi si scopre hanno percorso i tempi: oggi che si investe, spesso senza risultati tangibili, sulla ricettività rurale, il turismo sociale, le fattorie didattiche, l'educazione in forma fiabesca e fantastica. San Martino non ha mai perso la propria identità mentre altri cercavano di imitare i progetti, ma restando a margine del mondo delle cooperative e dei Cea con l'Etichetta degli Enti Pubblici, l'impegno per il mantenimento della struttura e dei servizi è aumentato fino a divenire economicamente insostenibile e proibitivo se legato soltanto al volontariato. E' stato quindi raggiunto un limite che ora fa oscillare la benemerita realtà di San Martino tra un triste ridimensionamento ed una invece efficace rimodulazione delle attività, con nuove risorse umane. Quel che farà materializzare una delle due prospettive sta nel ruolo della politica, quindi nella capacità degli amministratori di cogliere prima di tutto l'importanza sociale di questo luogo e di conseguenza collocarlo tra le priorità in una più che auspicabile revisione del sistema dei finanziamenti all'educazione ambientale. In attesa di un cortese riscontro porgo cordiali saluti.

Il Presidente  
prof. Nico Amatori

Urbania 21 luglio 2009